



REPORT 2023

ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ

nelle Marche



OSSERVATORIO
VULNERABILITÀ
REGIONALE
REGIONE MARCHE



REPORT 2023

AGGIORNAMENTO DATI 2022

ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ NELLE MARCHE: CHI SIAMO?

L'Alleanza contro la Povertà in Italia nasce alla fine del 2013, inizialmente promossa dalle Acli in collaborazione con Caritas, raggruppa un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese.

È un'alleanza di scopo!

Anche nella nostra regione la proposta di costituzione dell'**Alleanza contro la povertà nelle Marche** è stata voluta dalle ACLI Marche e da Caritas Marche ed è stata accolta dalle altre realtà riunite a Loreto nel 2015 proprio il 17 ottobre, nella ricorrenza della Giornata mondiale di lotta contro la povertà indetta dall'ONU nel dicembre del 1992.

Oggi ne fanno parte:

ACLI Marche ▪ CARITAS Marche ▪ CISL Marche ▪ CGIL Marche ▪ UIL Marche - Forum Regionale Terzo Settore ▪ CSV Marche ▪ Confcooperative Marche ▪ LegaCoop Marche ▪ Adiconsum Marche ▪ Gruppi di Volontariato Vincenziano ▪ Arci Marche ▪ Banco Alimentare ▪ Save the Children ▪ Ordine Assistenti Sociali Marche.

L'**obiettivo** dell'Alleanza contro la Povertà nelle Marche è quello di mettere a punto specifiche misure per contrastare la povertà assoluta e quindi l'esclusione economica e sociale nella nostra regione e di costruire un sistema stabile di relazioni tra soggetti delle istituzioni pubbliche, terzo settore e forze sociali e non solo, perché siamo convinti che nessuna risposta realmente efficace si potrà avere senza questa necessaria costruzione di una rete attiva sul territorio tra pubblico e privato sociale, forze sociali, mondo produttivo e non solo, che insieme collaborino al reinserimento sociale delle famiglie in difficoltà in quanto sotto la soglia della povertà.

ALLEANZA
CONTRO
LA POVERTÀ
nelle Marche



REPORT ANNO 2023

Introduzione

Tra gli obiettivi politici proposti che l'Alleanza Contro le Povertà nelle Marche ha stabilito per il 2022 vi è quello di monitorare, osservare e studiare l'andamento delle povertà ed i nuovi rischi sociali che sul territorio regionale si annidano, rendendo vulnerabili e ancor più fragili cittadini e famiglie. Per cercare di raggiungere questo obiettivo l'Alleanza Contro la Povertà ha realizzato un **Osservatorio sulle Vulnerabilità nelle Marche** individuando e selezionando alcuni indicatori, al fine di fornire elementi utili e validi per una lettura annuale dell'evoluzione di tale fenomeno a supporto di proposte e scelte progettuali e programmatiche da poter condividere con i soggetti interessati coinvolti.

Costruzione Osservatorio sugli indicatori di vulnerabilità

Gli indicatori selezionati e scelti per costruire l'osservatorio rispondono ad alcuni criteri dati:

- disponibilità dell'informazione su banche dati accessibili (es. Istat, Inps, Mef);
- reperibilità dell'informazione in archi temporali;
- coerenza della struttura per evitare quanto più possibile una sovrapposizione tra i vari indicatori elementari;
- utilità per realizzare focus di approfondimento su specifici argomenti.

Tali indicatori sono stati tracciati in sei dimensioni/aree: area lavoro, area società, area trasversale, area sanità, area educativa, area abitare.

Per ognuna di queste dimensioni sono stati scelti degli indicatori elementari che potessero delineare una circostanza di precarietà, insicurezza o minaccia capace di incidere sulla vita degli individui.

Lo schema sotto riportato raffigura la struttura principale e lo status attuale dell'indagine, composta da un totale di **quindici indicatori elementari**, che nel corso del tempo potrebbero essere soggetti ad eventuali integrazioni e/o modifiche dettate da fattori esogeni all'osservatorio.



I dati di seguito riportati, in questa fase dell'anno, sono carenti dell'aggiornamento dell'indicatore numero 6 (Indice Povertà Relativa Individuale), in quanto non attualmente disponibile dall'ISTAT, motivo per il quale, il presente report sarà integrato entro la fine dell'anno, attraverso la pubblicazione dello stesso visionabile al link www.osservatoriovulnerabilitamarche.it

ANALISI

I dati rilevati nel 2023 dall'**Osservatorio sulle Vulnerabilità Regionale della Regione Marche** rispetto agli indicatori di vulnerabilità selezionati, analizzano un arco temporale dal 2019 al 2022, di difficoltosa lettura per il periodo riguardante gli anni 2020-2021, visto le congiunture economiche e il periodo pandemico che li hanno attraversati, fino ad arrivare alla crisi energetica.

Analizzando i dati nell'area lavoro nel periodo 2022-2019 gli occupati nelle Marche aumentano pur se dell'1,1% ed il tasso di occupazione per la fascia di età tra i 15-64 sale al 66,8%. Nel contempo diminuiscono i **disoccupati (fig.2)** da 60.000 del 2019 a 42.000 unità nel 2022 e si riduce il tasso di disoccupazione che si attesta intorno al 6,2%.

Il tasso di inattività (15-64 anni) raggiunge di fatto valori rilevanti nelle Marche (28,6%) divenendo fenomeno strutturale.

Dal lato della qualità del lavoro, emerge che la tipologia contrattuale maggiormente presente nelle assunzioni è il **contratto a termine (fig.3)**, pur se con leggera flessione nel quadriennio; nel 2022 difatti risulta intorno al 38%, a seguire vi è il contratto ad intermittenza (17,6%). Il part time incide per il 35% delle assunzioni, ma per le donne la percentuale sale al 49,3% contro il 23,7% degli uomini.

L'incidenza del tempo indeterminato sulle nuove assunzioni cresce con l'avanzare dell'età. I giovani, inoltre, rispetto alle altre classi di età sono maggiormente interessati dall'assunzioni con contratto intermittente (22,4% contro 13,3% 30-50 anni e 17,4% 51 anni e oltre).

In questo quadro rimangono salde le differenze di genere: tra le donne, il tasso di occupazione si attesta al 59,8% (73,9% per gli uomini), quello di disoccupazione al 7,5% (5,2% per gli uomini) e quello di inattività sale al 35,4% (21,9% per gli uomini), confermandosi un connotato che interessa prettamente il genere femminile.

Nel contempo **le ore di Cassa Integrazione Guadagni (fig.1)** autorizzate nel corso del quadriennio presentano dati molto altalenanti: 15.488.267 ore nel 2022, in termini percentuali la variazione tra il 2019 e il 2022 è del 7,6%, comunque rispetto al 2021 la differenza è del -74,1% (- 44.329.949 ore).

Secondo i dati dell'area trasversale (socio lavorativa) dal punto di vista demografico si evince che la popolazione marchigiana invecchia: gli ultra64enni nel 2022 sono 382.607, pari al 25,7% della popolazione e **l'indice di dipendenza anziani (fig.7)** (ossia il rapporto tra ultra65enni e popolazione attiva) è in crescita, difatti dal 39,8% del 2019 si è passati al 41,6% del 2022 (dati Istat).

Le **pensioni (fig.5)** del settore privato nel 2022 sono aumentate e sono 540.434 ed si attestano a € 828 euro come importo medio mensile lordo; quelle del settore pubblico sono 85.106 e si attestano come valore medio lordo a € 1.940 euro. Le prestazioni di **invalidità civile(fig.9)** sono 83.386, le pensioni/assegni sociali sono 13.994.

Nel contempo il **reddito medio complessivo (fig.8)** dichiarato tra il 2019 e il 2022 è lievemente aumentato. Nel 2019 il reddito medio si è attestato intorno a € 20.311, nel 2022 € 21.360 in termini percentuali tra il 2019 e il 2022 vi è variazione di 5,2 punti percentuali..

Le differenze di genere, vi sono anche sul fronte retributivo (gender gap). Le lavoratrici

donne, dipendenti del settore privato, percepiscono mediamente € 15.321 lordi, ovvero € 7.341 in meno (-32,4%) rispetto ai colleghi uomini. Naturalmente queste differenze sono condizionate anche dal maggior utilizzo, per le lavoratrici donne, del part time o dei contratti a termine.

Secondo i dati dell'area sociale i nuclei percettori di almeno una mensilità del **reddito di cittadinanza (fig.4)** sono in aumento nel periodo 2019-2022: da 14.180 si è passati a 17.886 (variazione 2019-2022 del 26,1%, ma in diminuzione rispetto al 2021-2022, anni della pandemia con variazione di -10,1%).

Secondo i dati INPS il 56% delle famiglie italiane ha un Isee inferiore a € 10.000; di queste famiglie il 19% è residente al Centro Italia.

Dai dati raccolti dalla Caritas Marche la presenza di **persone senza dimora (fig.15)** intercettati nei loro Centri di Ascolto è variata da 450 persone del 2019, salendo a 558 nel 2020, a 511 nel 2021 ed infine a 534 nel 2022.

Nel complesso i dati attestano una maggiore fragilità, sia per la popolazione attiva che per quella anziana, con effetti significativi che possono comportare una rinuncia ad un'**adeguata alimentazione (fig.11)**; in media solo il 18,9% della popolazione dai 3 anni in su, fa pasti completi con frutta e verdura, un dato in peggioramento rispetto al 2019 dove la percentuale era di 20,3%; inoltre si nota una progressiva **rinuncia alle prestazioni sanitarie (fig.12)** passando dal 6,9% del 2019 al 7% del 2022; rispetto agli anni della pandemia, invece la variazione tra 2019-2022 è di +0,1pp (punti percentuali), e tra 2021-2022 è di -4,3 pp.

L'**indice di salute mentale (fig.10)** che misura il disagio psicologico dai 14 anni in avanti, analizza quattro aree dimensionali principali quali ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale ed emozionale e benessere psicologico. Questo indicatore attesta che nelle Marche lo stato di benessere nel 2022 è del 66,9/100 con una variazione pari a -0,8 punti tra il 2019-2022. (Fonte Istat), segno quasi tangibile degli effetti della pandemia rispetto alla restrizioni fisiche, sociali, relazionali che questa ha comportato.

Nell'area educativa risaltano i dati del fenomeno della dispersione scolastica che riguarda i giovani tra i 18 e i 24 anni che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali e/o non inseriti in un percorso di istruzione o formazione. Secondo i dati Istat nelle Marche la percentuale dell'**abbandono scolastico (fig.13)** è variata dal 8,5% del 2019 (dopo un aumento per effetto della pandemia al 9,2% del 2020, al 7,9% del 2021) al 5,8% nel 2022 con una variazione di -2,7pp tra il 2019 e il 2022.

I **neet (fig.14)**(persone tra i 15 e 29 anni che non studiano o non si formano, né lavorano) passando dal 15,3% del 2019 al 17,9% del 2020 riducendo la loro incidenza al 16% nel 2021 e al 13,1% nel 2022 con una variazione tra il 2019-2022 a -2,2pp.

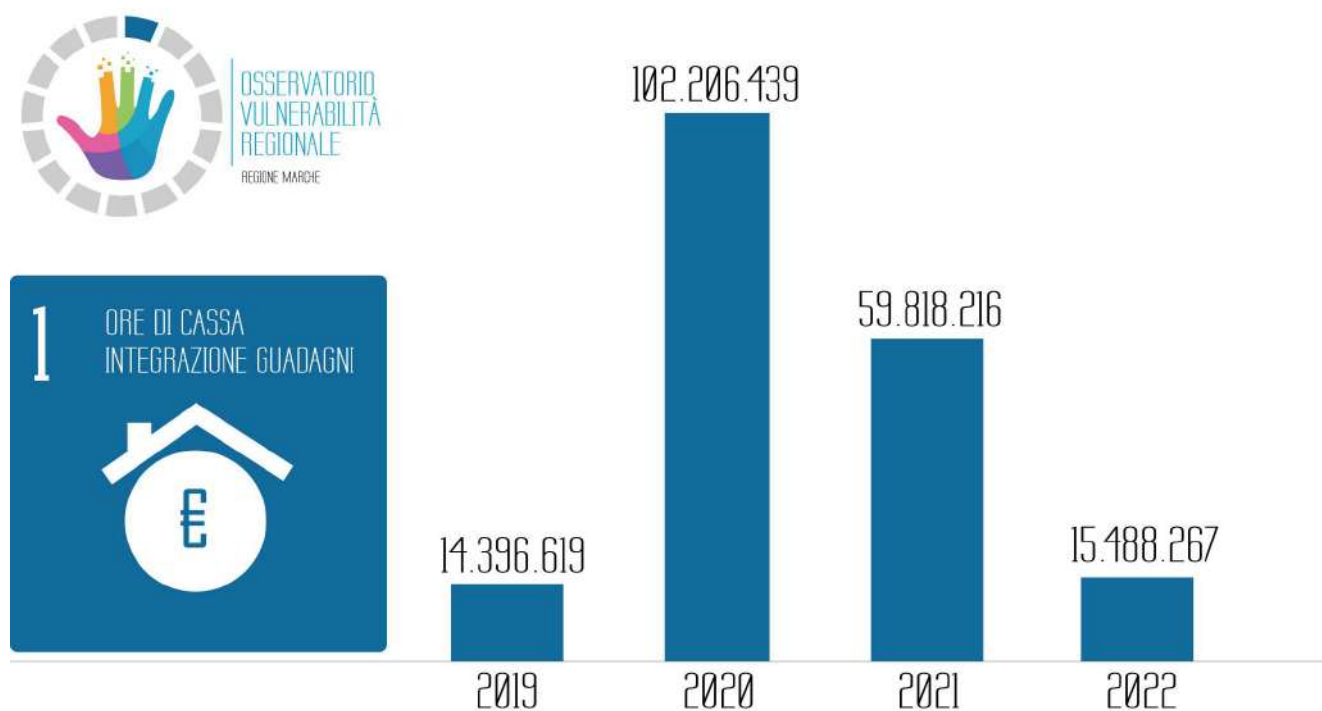


Fig.1 Ore di Cassa Integrazione Guadagni (Fonte INPS)

Ore di integrazione salariale autorizzate nell'anno all'azienda che ne fa richiesta

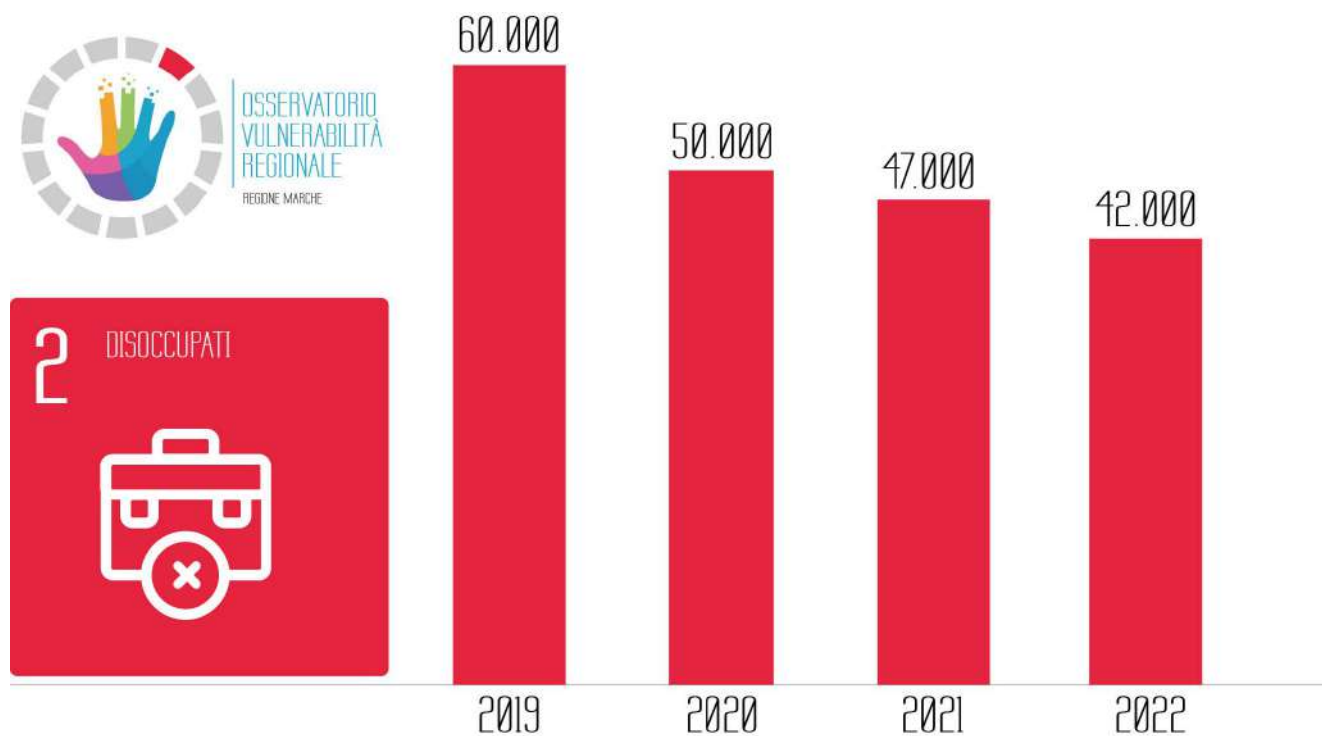


Fig.2 Disoccupati (Fonte ISTAT)

Persone in cerca di occupazione di 15 anni e oltre (15-74)

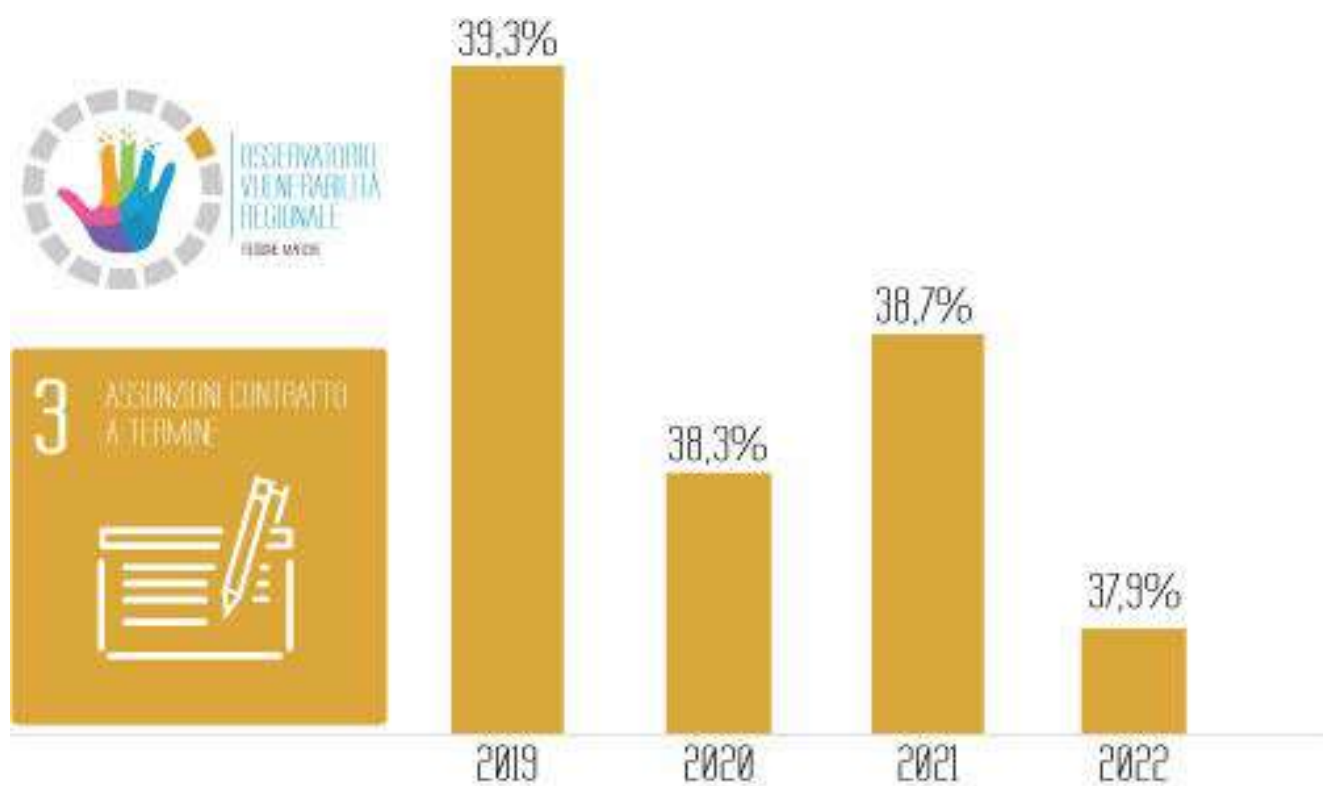


Fig.3 Assunzioni contratto a termine (Fonte INPS)

% di nuovi rapporti di lavoro a termine attivati nell'anno su totale nuovi rapporti di lavoro attivati

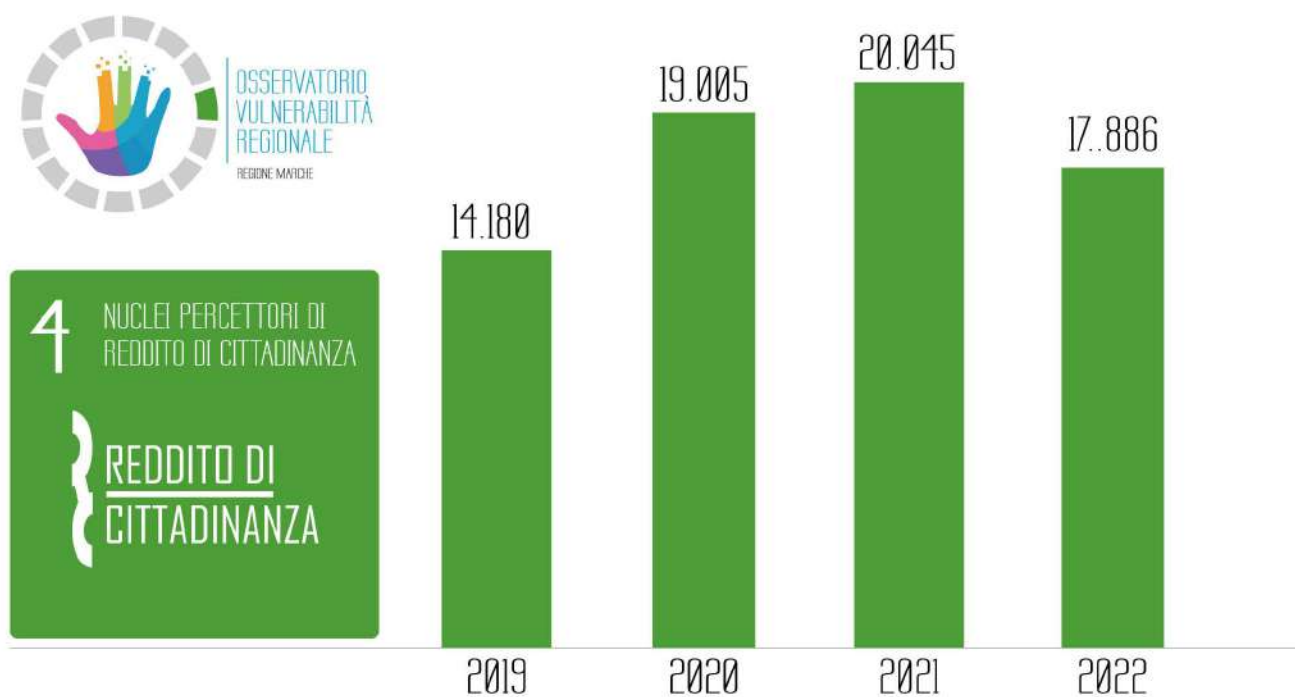


Fig.4 Nuclei percettori di RdC (Fonte INPS)

Soggetti richiedenti il beneficio per il proprio nucleo familiare, che ha percepito almeno una mensilità di RdC durante l'anno

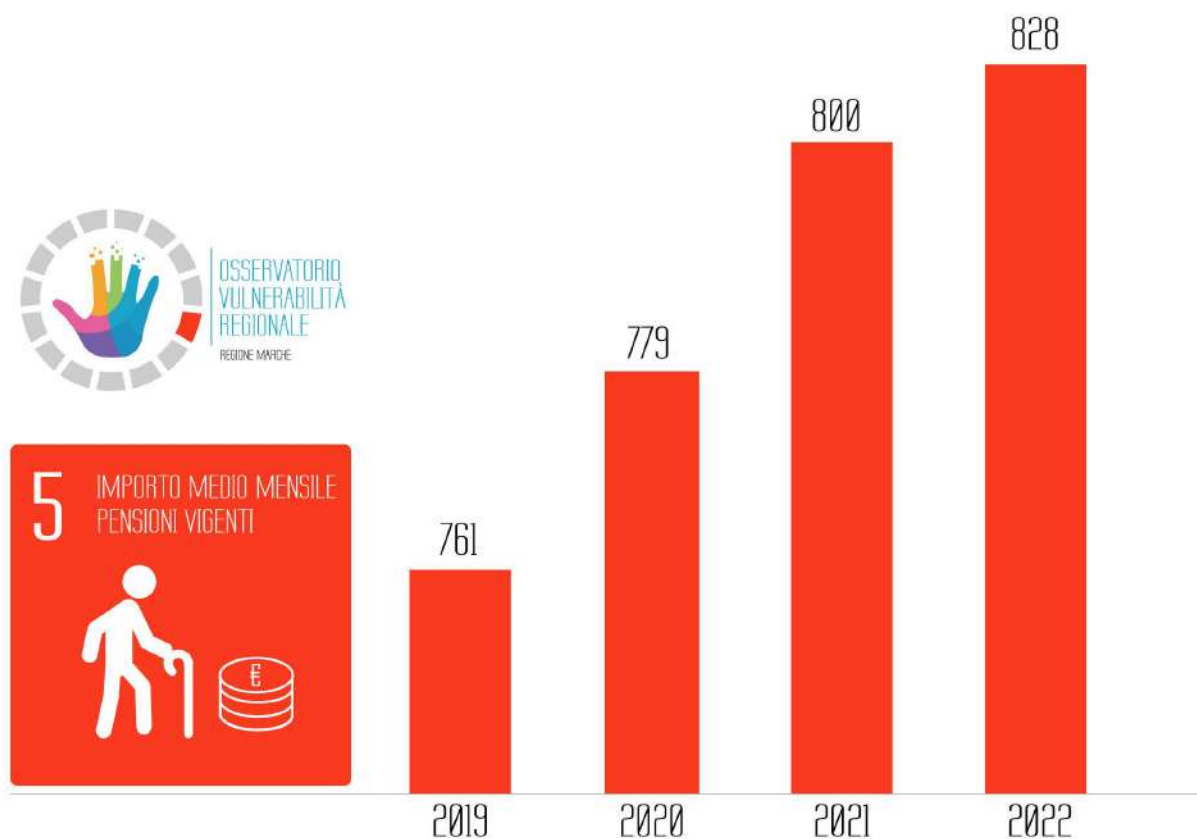


Fig.5 Importo medio mensile pensioni del privato vigenti (Fonte INPS)
 Importo medio mensile lordo per le pensioni del privato vigenti nell'anno di riferimento.

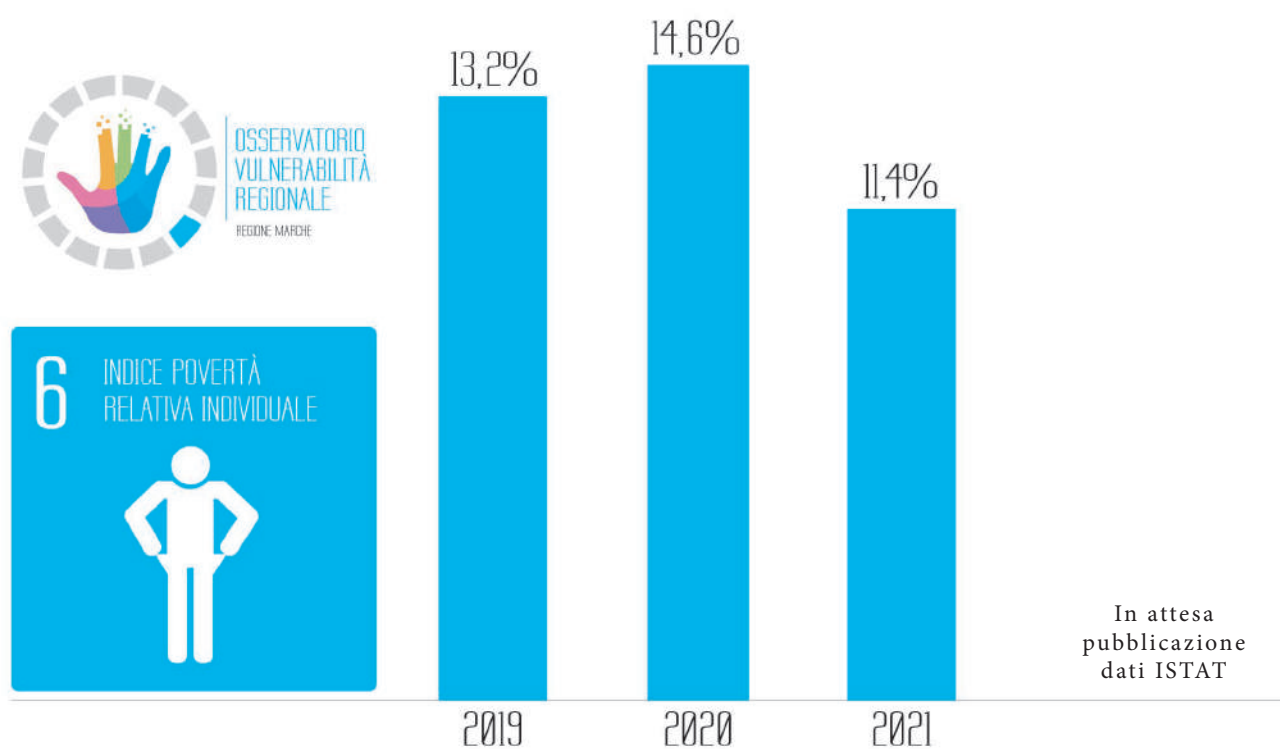


Fig.6 Incidenza povertà relativa individuale (Fonte ISTAT)
 % di individui che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti.

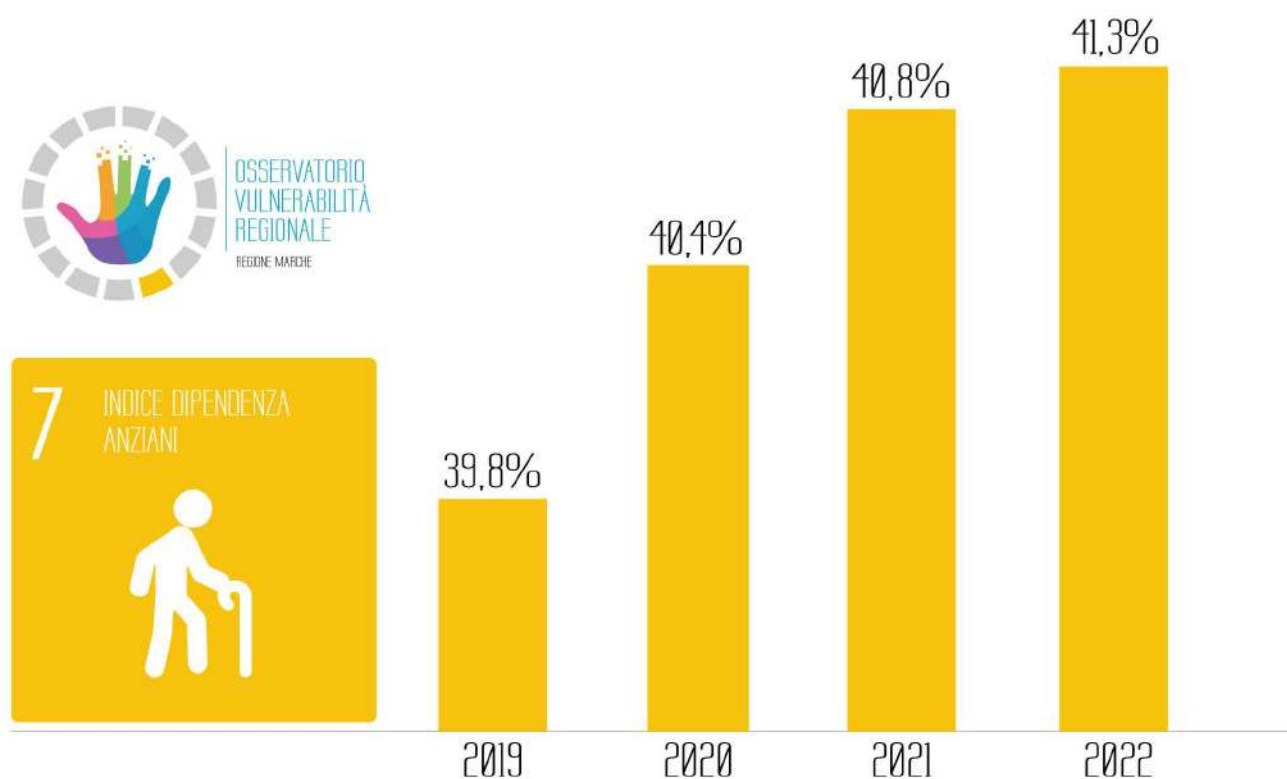


Fig.7 Indice dipendenza anziani (Fonte ISTAT)

Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva moltiplicato per 100

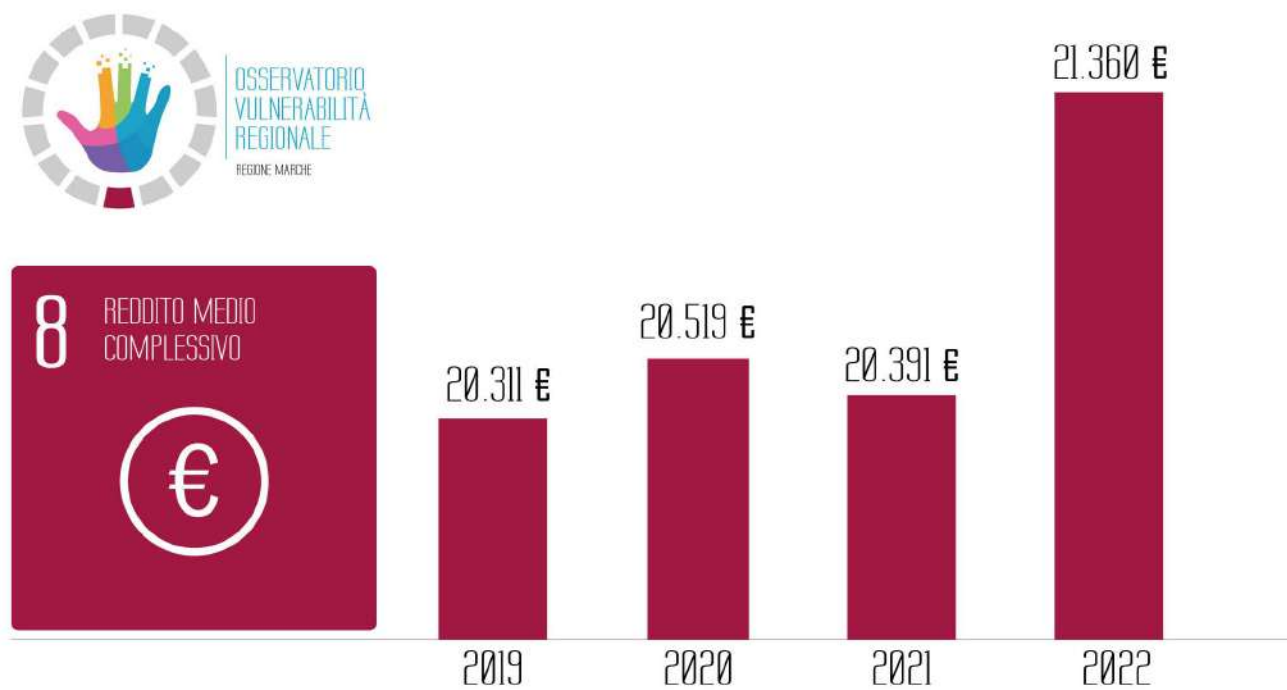


Fig.8 Reddito medio complessivo (Fonte MEF)

Rapporto tra l'ammontare dei redditi dichiarati e la frequenza dei redditi dichiarati.

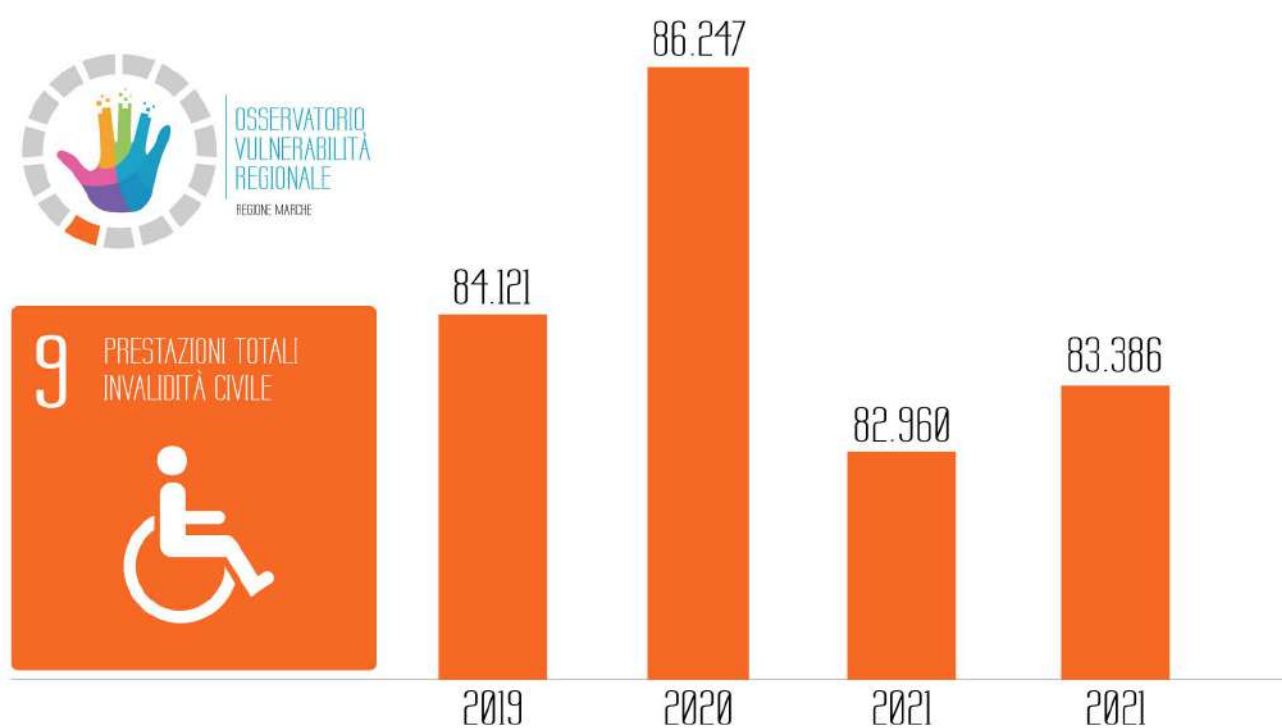


Fig.9 Prestazioni totali invalidità civile (Fonte INPS)
Totale prestazioni erogate per invalidità civile



Fig.10 Indice salute mentale (Fonte ISTAT)
L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 .Per



Fig.11 Adeguata alimentazione (Fonte ISTAT)

Persone di 6 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.

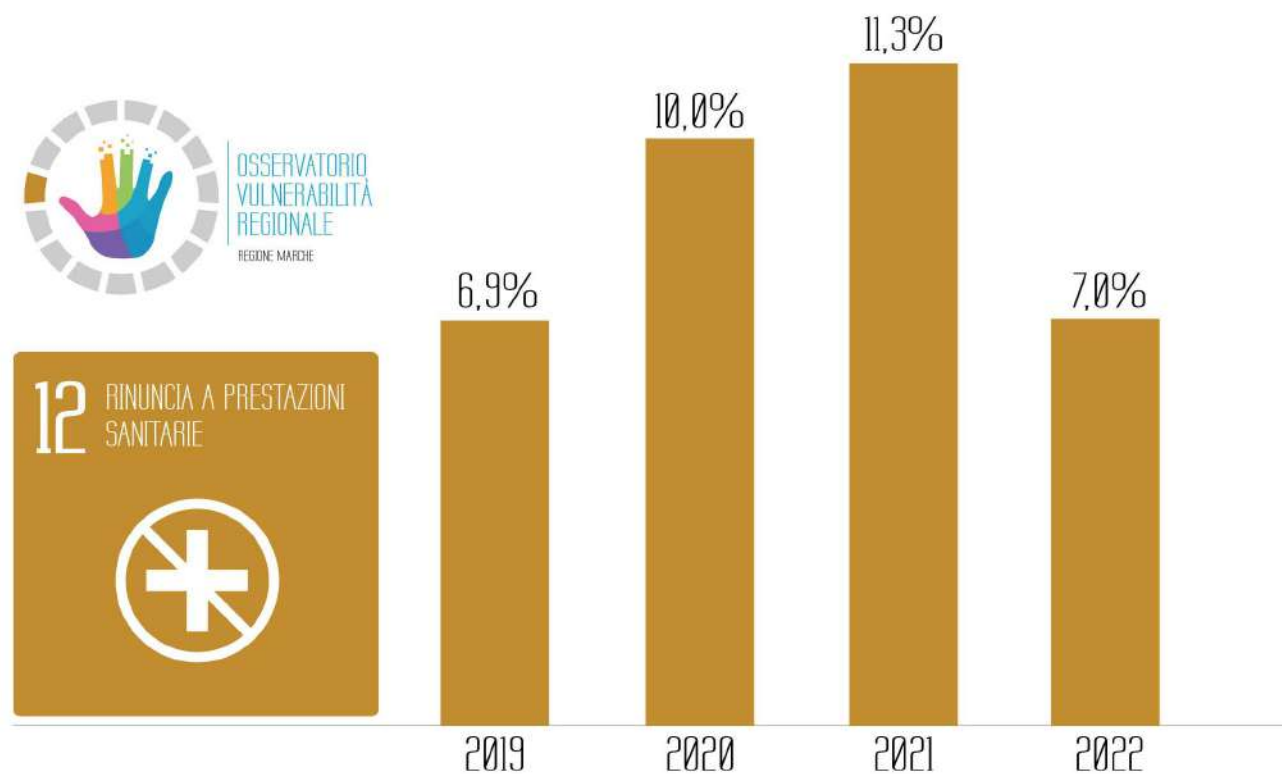


Fig.12 Rinuncia a prestazioni sanitarie (Fonte ISTAT)

Percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico pur avendone bisogno.

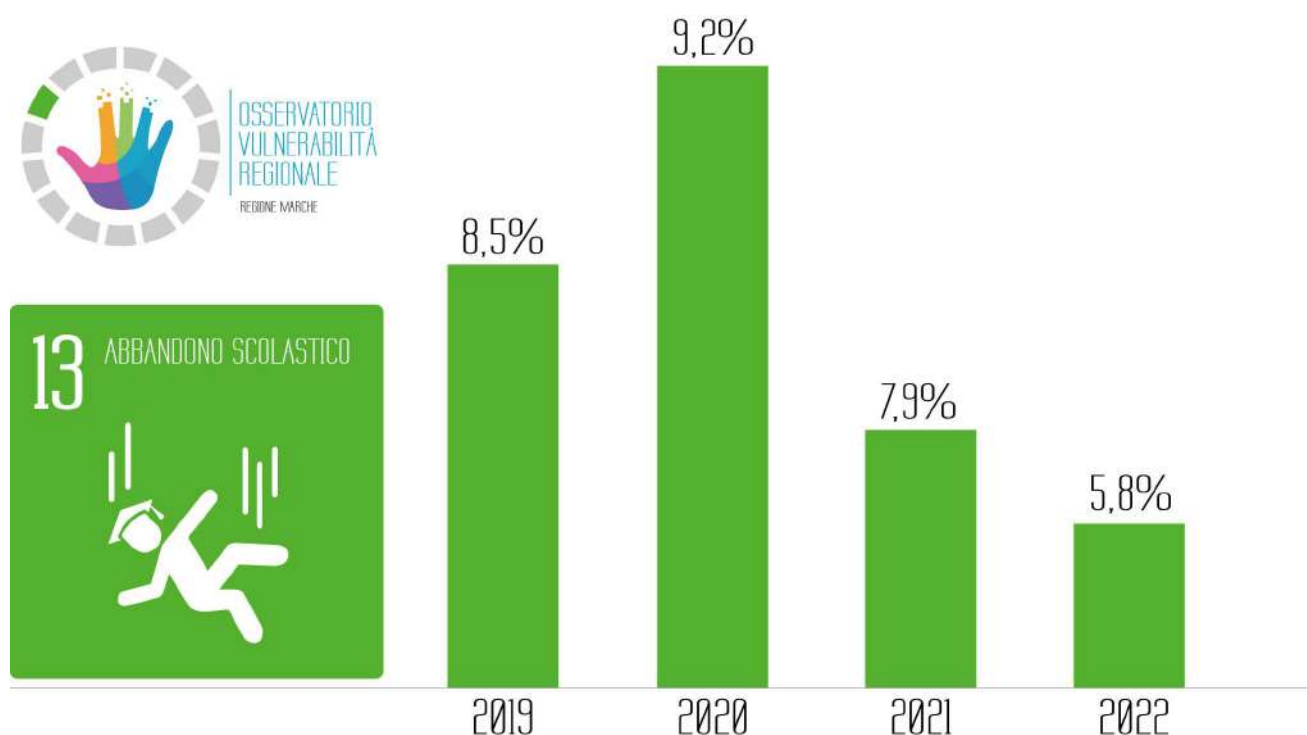


Fig.13 Abbandono scolastico (Fonte ISTAT)

Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

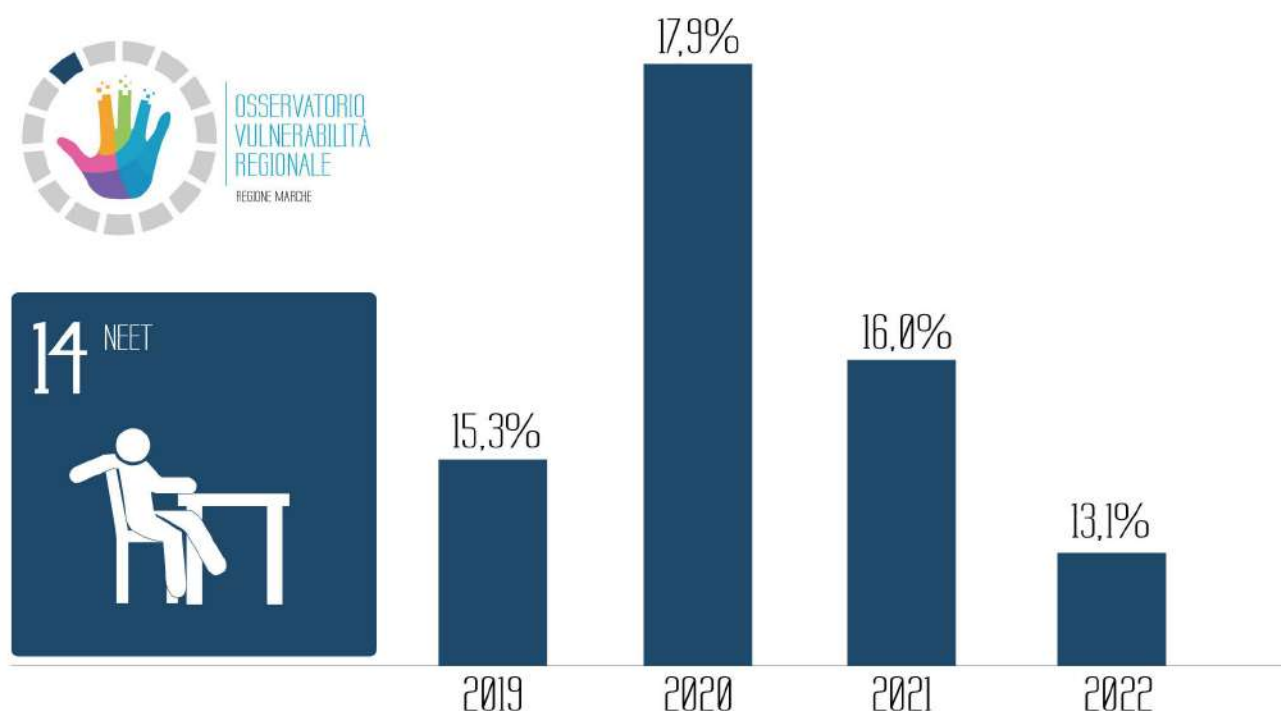


Fig.14 Neet (Fonte ISTAT)

Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.



OSSERVATORIO
VULNERABILITÀ
REGIONALE
REGIONE MARCHE

15 NUMERO PERSONE
SENZA DIMORA

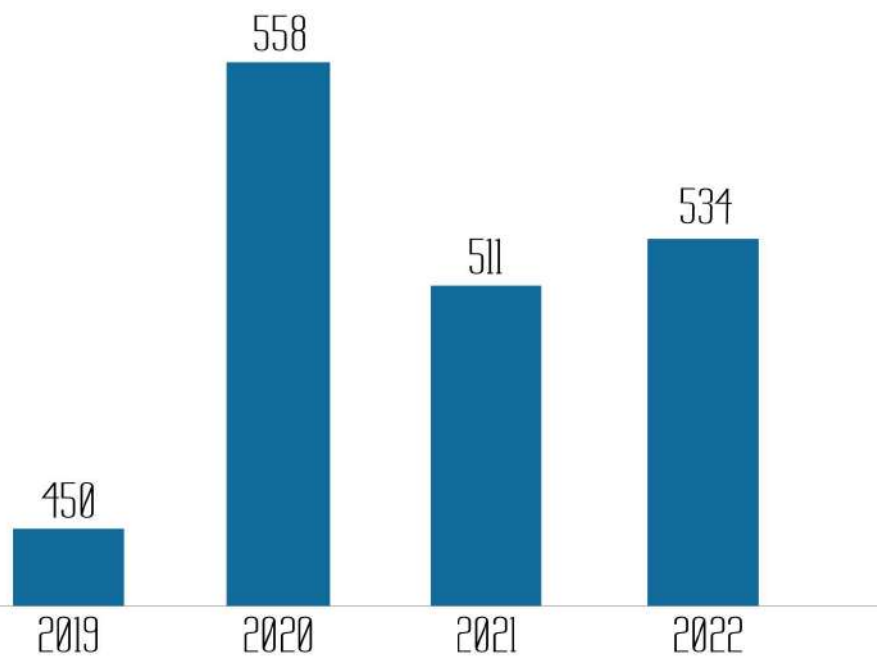


Fig.15 Numero persone senza dimora (Fonte Caritas)

Numero persone senza dimora incontrati nei Centri di Ascolto Caritas

APPROFONDIMENTO MERCATO DEL LAVORO

UN QUADRO GENERALE

Il mercato del lavoro marchigiano riflette generalmente le dinamiche che caratterizzano il paese ormai da anni.

I dati Istat del 2022 confermano una ripresa dell'occupazione che supera anche i livelli del 2019 (+1,1% occupati), con il tasso di occupazione (15-64 anni) che sale al 66,8%. Diminuiscono altresì i disoccupati, soprattutto nei confronti del pre-pandemia (-30%) e contestualmente si riduce il tasso di disoccupazione che si attese al 6,2%.

Gli inattivi (15-64 anni), sebbene osservino un calo generale, rappresentano ancora una parte consistente del mercato del lavoro (264 mila unità). Entrando nel dettaglio, si evince inoltre che la componente più scoraggiata (non cercano e non disponibili) ha registrato un leggero aumento rispetto al 2019 (anno di riferimento del pre-pandemia). Il tasso di inattività raggiunge di fatto valori rilevanti sia nelle Marche (28,6%) che a livello paese (34,5%), a dimostrazione di un fenomeno divenuto strutturale.

In questo quadro rimangono salde le differenze di genere: tra le donne il tasso di occupazione si attesta al 59,8% (73,9% per gli uomini), quello di disoccupazione al 7,5% (5,2% per gli uomini) e quello di inattività sale al 35,4% (21,9% per gli uomini), confermandosi un connotato che interessa prettamente il genere femminile.

Tabella 1 Occupazione, disoccupazione e inattività nelle Marche

Indicatore	2019	2020	2021	2022
Occupati (in migliaia)	632	612	617	639
Disoccupati (in migliaia)	60	50	47	42
Inattivi (in migliaia)	273	294	287	264
di cui forze di lavoro potenziali (in migliaia)	43	57	51	33
di cui non cercano e non disponibili (in migliaia)	230	237	236	232
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	64,9	63,4	64,1	66,8
Tasso di disoccupazione 15-74 anni (%)	8,6	7,5	7,1	6,2
Tasso di inattività 15-64 anni (%)	28,8	31,3	30,8	28,6

elab. autori su dati ISTAT

LA QUALITÀ DEL LAVORO

I flussi dei rapporti di lavoro rappresentano un indicatore attendibile e il più attuale in merito all'osservazione delle tipologie contrattuali e al loro mutamento, sebbene non sia sufficientemente esaustivo.

In base ai dati INPS del 2022, nelle Marche, sul totale delle nuove assunzioni (222.990), quelle a tempo indeterminato sono una quota molto ridotta (12,1%), mentre la tipologia contrattuale maggiormente presente è il contratto a termine (37,9%), seguita dal contratto intermittente (17,6%).

Facendo un confronto territoriale, nella regione la quota di contratti a tempo indeterminato sul totale di quelli attivati è nettamente sotto la media del Paese (17%). Anche l'incidenza dei contratti a termine è inferiore alla media nazionale (44%).

Le Marche risultano essere la prima regione in Italia per la più alta incidenza dei contratti intermittenti (17,6% contro la media nazionale dell'8,9%).

Il part time incide per il 35% delle assunzioni, ma per le donne la percentuale sale al 49,3% (contro il 23,7% degli uomini).

L'incidenza del tempo indeterminato sulle nuove assunzioni cresce con l'avanzare dell'età. Si evince, infatti, che negli under 30 solo il 5,4% delle assunzioni riguarda questa tipologia contrattuale. I giovani, inoltre, rispetto alle altre classi di età sono

maggiormente interessati da assunzioni con contratto intermittente (22,4% contro 13,3% 30-50 anni e 17,4% 51 anni e oltre).

Tabella 2 Composizione assunzioni per tipologia contrattuale nelle Marche

	2019		2021		2022	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tempo indeterminato	24.666	11,8%	22.875	11,2%	27.038	12,1%
A termine	82.400	39,3%	79.231	38,7%	84.437	37,9%
Apprendistato	12.502	6,0%	11.561	5,6%	12.606	5,7%
Stagionali	20.727	9,9%	22.985	11,2%	27.456	12,3%
Somministrazione	30.689	14,6%	33.284	16,2%	32.128	14,4%
Intermittente	38.656	18,4%	34.990	17,1%	39.325	17,6%
Totale	209.640	100,0%	204.926	100,0%	222.990	100,6%

elab. autori su dati INPS

Tabella 3 Composizione % assunzioni per classe di età e tipologia contrattuale nelle Marche - 2022

	Fino a 29 anni	30-50 anni	51 anni e oltre
tempo indeterminato	5,4%	16,1%	17,4%
a termine	31,3%	42,7%	40,6%
apprendistato	13,2%	1,0%	0,4%
stagionali	13,9%	10,7%	12,5%
somministrazione	13,8%	16,1%	11,7%
intermittente	22,4%	13,3%	17,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

elab. autori su dati INPS

LE RETRIBUZIONI

Gli ultimi dati INPS disponibili sulle retribuzioni dei dipendenti privati (esclusi lavoratori agricoli) fanno riferimento al 2021. Sebbene non riguardino la totalità degli occupati, forniscono un panorama affidabile rispetto alla qualità del lavoro in un determinato territorio, dato che nelle Marche risultano occupati 440.867 lavoratori dipendenti privati.

La retribuzione media lorda annua da questi percepita è pari a 19.434 euro, in aumento del 7,5% rispetto al 2020 ma dal 2019 emerge un leggero calo del -0,4%.

La media marchigiana è significativamente inferiore sia alla media del Centro Italia (-1.607 euro lordi) che soprattutto alla media nazionale (-2.434 euro lordi).

Le lavoratrici donne percepiscono mediamente 15.321 euro lordi, ovvero 7.341 euro in meno (-32,4%) rispetto ai colleghi uomini. Naturalmente queste differenze sono condizionate anche dal maggior utilizzo per le lavoratrici del part time o dei contratti a termine. Tuttavia, l'incidenza di contratti precari o a tempo parziale giustifica solo in parte il divario retributivo tra uomini e donne, visto che le lavoratrici con contratto a tempo pieno e indeterminato percepiscono 4.782 euro lordi annui in meno dei loro colleghi maschi (-16,5%).

Dall'analisi delle classi di retribuzione, emerge che il 28,7% (126 mila unità) dei lavoratori dipendenti privati riceve una retribuzione media lorda annua inferiore ai 10 mila euro, percentuale che sale al 36,7% per le donne e al 51,8% negli under 30, categorie contraddistinte da un'incidenza maggiore di contratti a termine e part time.

Sovraistruzione. Il mercato del lavoro italiano soffre di una difficoltà strutturale a collocare in modo appropriato il capitale umano. Anche nelle Marche la quota di occupati

che possiede un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere la professione cresce costantemente e nel 2022 si attesta al 30,8%. Il fenomeno è più diffuso tra le donne, le quali registrano una percentuale di occupate sovraistruite pari al 32,8% (29,2% per gli uomini). [dati ISTAT, Bes 2022]

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Nelle Marche il part time involontario diminuisce sia rispetto al 2021 che al 2019 e si attesta a 9,4% (percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno su totale occupati). La quota, tuttavia, continua ad essere molto alta tra le donne (15,2% contro 4,8% degli uomini).

Rispetto al 2019 si osserva una significativa diminuzione del rapporto tra il tasso di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli 0-5 anni e delle donne senza figli (25-49 anni), che passa dal 95,5% all'84,7%. Nei confronti del 2021 l'indicatore rimane pressoché stabile. Dunque, emerge che il passaggio della pandemia ha portato un aumento del gap occupazionale a discapito delle donne con figli 0-5 anni.

Tra il 2021 e il 2022 calano gli occupati che lavorano da casa. Dopo lo straordinario aumento verificatosi tra il 2019 e il 2020 e l'ulteriore incremento del 2021, nel 2022 si assiste ad una graduale riduzione del ricorso alla misura: nella regione la quota di occupati che hanno svolto lavoro da casa nelle 4 settimane precedenti l'intervista passa da 11,7% (2021) a 7,6%. [Dati ISTAT, Bes 2022]





ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ nelle Marche



Alleanza Contro la Povertà nelle Marche
Portavoce – Fabio Corradini
ACLI Marche - Via Giuseppe Di Vittorio, 16 60131 Ancona (AN)
Telefono:071.2868717 - mail:marche@acli.it - sito web:www.aclimarche.it